vinetur

La camera bassa russa approva aumenti delle accise: aliquote in crescita del 15,2% entro il 2029

Il disegno di legge sul bilancio riguarda carburanti, automobili, alcolici e tabacco; l’accisa sulla birra salirebbe a 37 rubli al litro

mercoledì 25 novembre 2026



Martedì 24 novembre, la Duma di Stato russa ha approvato un disegno di legge che aumenterebbe le accise su carburanti, automobili, alcolici e tabacco dal 2027 al 2029. Il provvedimento prevede anche maggiori imposte sulla birra, che potrebbero far lievitare

i costi per i birrifici e gli importatori attivi sul mercato russo.

La misura, disegno di legge n. 617-9, è stata approvata in terza lettura nell'ambito del pacchetto di bilancio federale per i prossimi tre anni, secondo quanto riferito da TKS.RU. Prima di entrare in vigore, dovrà ancora completare le restanti fasi dell'iter legislativo russo.

Per la birra con una gradazione alcolica superiore allo 0,5% e fino all'8,6%, il disegno di legge fissa le accise a 35 rubli al litro nel 2027, 36 rubli nel 2028 e 37 rubli nel 2029. Sulla birra con gradazione superiore all'8,6% si applicherebbero invece aliquote di 66 rubli al litro nel 2027, 69 rubli nel 2028 e 72 rubli nel 2029.

La stessa progressione, pari a 35, 36 e 37 rubli al litro, si applicherebbe a sidro, perry e idromele. Spumanti e champagne sarebbero tassati a 170 rubli al litro nel 2027, con un aumento a 177 rubli nel 2028 e a 184 rubli nel 2029. Le altre tipologie di vino e i prodotti alcolici a base di frutta passerebbero da 158 rubli a 164 rubli e poi a 171 rubli nello stesso periodo. I vini liquorosi e fortificati, così come le bevande alcoliche con una gradazione fino al 18%, sarebbero tassati a 176 rubli al litro nel 2027, 183 rubli nel 2028 e 190 rubli nel 2029. L'alcol etilico e i superalcolici sarebbero tassati a 878 rubli per litro di alcol puro nel 2027, 913 rubli nel 2028 e 950 rubli nel 2029.

TKS.RU ha riferito che il viceministro delle Finanze Alexei Sazanov aveva precedentemente spiegato che il piano prevede un' indicizzazione del 6,5% nel 2027 e aumenti annui del 4% nel 2028 e nel 2029. Nel complesso, le aliquote delle accise aumenterebbero di circa il 15,2% rispetto ai livelli del 2026.

In Russia le accise sono generalmente pagate da produttori, importatori e altri operatori di mercato, anziché direttamente dai consumatori alla cassa. Tuttavia, queste imposte sono solitamente incluse nei prezzi al dettaglio, perciò nel tempo le modifiche possono ripercuotersi sui costi per i consumatori. Nel settore della birra, potrebbero mettere sotto pressione i costi di produzione, la convenienza economica delle importazioni e le decisioni sui prezzi, con possibili ricadute sui margini se le aziende non riuscissero a trasferire integralmente gli aumenti.

Il disegno di legge riguarda un’ampia gamma di prodotti, oltre agli alcolici. Sarebbero aumentate anche le accise su benzina, diesel, oli motore, automobili, motocicli, sigarette, prodotti a base di nicotina e bevande zuccherate. L’ampiezza del pacchetto potrebbe quindi estendere gli effetti economici ben oltre il settore delle bevande.

Gli aumenti delle accise sui carburanti sono tra gli aspetti del disegno di legge più seguiti, perché i costi di trasporto incidono sul prezzo di molti beni e servizi. Per la benzina Euro 5, l’accisa salirebbe a 19.126 rubli per tonnellata nel 2027, 19.891 rubli nel 2028 e 20.687 rubli nel 2029. Per il diesel passerebbe a 13.566 rubli per tonnellata nel 2027, 14.109 rubli nel 2028 e 14.673 rubli nel 2029.

TKS.RU ha osservato che, convertendo l’aliquota sulla benzina in litri sulla base di un valore standard di densità, l’accisa sulla benzina Euro 5 ammonterebbe a circa 14,34 rubli al litro nel 2027 e 15,52 rubli nel 2029. Ciò non significa che i prezzi alla pompa aumenterebbero di altrettanto, poiché l’accisa è solo una componente del prezzo al dettaglio e i prezzi dei carburanti dipendono anche dai costi del greggio, dalla produzione, dalla logistica, dalla domanda e dalla regolamentazione statale.

Il disegno di legge aumenta anche le accise sulle autovetture in base alla potenza del motore. Per le automobili con motori fino a 90 cavalli l’aliquota resterebbe pari a zero. Oltre tale soglia, l’imposta aumenterebbe per fasce e salirebbe nettamente per i veicoli più potenti. Per le automobili da 91 a 150 cavalli, l’aliquota sarebbe di 68 rubli per cavallo nel 2027, 71 rubli nel 2028 e 74 rubli nel 2029. Per quelle da 151 a 200 cavalli, salirebbe a 653 rubli per cavallo nel 2027, per poi raggiungere 679 e 706 rubli nei due anni successivi.

Questa struttura può determinare forti differenze nell’importo complessivo dell’imposta. TKS.RU ha riferito che su un’automobile da 150 cavalli l’accisa sarebbe di 10.200 rubli nel 2027, mentre per una da 151 cavalli ammonterebbe a 98.603 rubli, poiché l’aliquota più elevata si applica all’intera potenza del motore e non soltanto ai cavalli oltre la soglia. Per i veicoli importati a fini commerciali da paesi esterni all’Unione economica eurasiatica, l’accisa rientra inoltre nella base imponibile dell’IVA all’importazione, facendo salire ulteriormente il carico fiscale complessivo.

Per i prodotti del tabacco e a base di nicotina, il disegno di legge aumenterebbe l’accisa fissa sulle sigarette a 3.491 rubli per 1.000 unità nel 2027, 3.631 rubli nel 2028 e 3.776 rubli nel 2029, mantenendo al 18% la componente ad valorem calcolata sul valore al dettaglio. L’accisa minima salirebbe a 4.741 rubli per 1.000 sigarette nel 2027, 4.931 rubli nel 2028 e 5.128 rubli nel 2029. L’onere minimo dell’accisa su un pacchetto da 20 sigarette sarebbe quindi di 94,82 rubli nel 2027, 98,62 rubli nel 2028 e 102,56 rubli nel 2029.

Anche le bevande zuccherate sarebbero interessate. Dal 2027 l’aliquota dell’accisa sarebbe fissata a 12 rubli al litro. La Russia ha introdotto questa imposta il 1° luglio 2023, sia per aumentare le entrate sia per contenere il consumo di bevande ad alto contenuto di zuccheri.

La motivazione più ampia alla base dell’indicizzazione delle accise è preservare le entrate di bilancio, poiché l’inflazione erode il valore reale delle imposte fisse denominate in rubli. Fissare le aliquote per periodi di tre anni offre inoltre al governo un quadro delle entrate più prevedibile e alle imprese maggiore visibilità sui futuri costi fiscali.

L’effetto finale sui prezzi nei negozi varierà comunque probabilmente a seconda del prodotto e dell’azienda. Produttori e venditori possono tentare di trasferire gli aumenti d’imposta sui consumatori, assorbirne una parte riducendo i margini oppure compensarne una quota tagliando altri costi. Per le bevande alcoliche, ciò significa che le aliquote annunciate per la birra non si traducono direttamente in un aumento equivalente dei prezzi al dettaglio, ma indicano un maggiore carico fiscale per il settore se il disegno di legge diventerà legge.